



La copertina del libro e la presentazione della pubblicazione a Umbria Libri (Donato Loscalzo, Alberto Grühmann e Daniele Melani)

L'Umbria tra fiaba e leggenda

C'era una volta in un paesino sperduto tra le ombre colline Ciaccianespoli, figlio di vedova così soprannominato perché, avendo la sua famiglia povera un solo albero di nespolo, da lì dovevano ricavare la sopravvivenza: ma avendo un cuore grande, assaggiava sempre le nespole e se non erano mature non le vendeva. Melissa germanica non a caso è il nespolo, storicamente tipico del paesaggio rurale umbro che, da buon protagonista che si rispetti, nella narrativa locale va a far compagnia al leggendario fondatore di Perugia Euliste, alla fresca brezza del Clitunno, al Bartoccio e alla Rosina, al Meschino e al Monte Cuoco, al Cornaletto della Caina e chi più ne ha più ne tramandi! Quando Galvano nel '96 pubblicò la raccolta *Fiabe Italiane*, l'Umbria non fu inserita poiché lo scrittore non aveva trovato antologie di fiabe umbre. Se invece avesse ritracciato un patrimonio consistente di racconti, come si addice a un territorio ricco di poesia

L'anima narrativa della regione riemerge in "Fiabe dall'Umbria" attraverso il lavoro di Donato Loscalzo e Daniele Melani, recuperando il ricco patrimonio orale e tradizionale tramandato

popolare e religiosa. Raccontare e scrivere fiabe umbre o che avessero come scenario l'Umbria (e in tal caso si tratta di leggende riscritte in forma di fiaba) è la sfida del libro a quattro mani del professor Donato Loscalzo e del maestro Daniele Melani, in un ensemble in cui il primo attinge ai racconti tradizionali e l'altro reinventa storie dal patrimonio culturale umbro (giochi, alimentazione, vita consuetudinaria). In *Fiabe dall'Umbria* di Morlacchi Editore, i temi illustrati da Marco Leombruni ricorrono in vesti di re e principesse in avventure medioevali, eroi fondatori di città, la natura coi suoi boschi e paesaggi incantati dove acque o personaggi storicamente conosciuti

diventano protagonisti di intrecci fantastici, insegnamenti e intrattenimenti. Se nella versione di Loscalzo i miti di fondazione restituiscono all'Umbria una tradizione che affonda radici sin nell'epoca romana, Melani ha invece tratto i racconti fatti di tradizioni, vita quotidiana, abitudini ed elementi caratteristici della nostra regione. Ne risulta un incontro tra penne diverse in cui tradizione e narrazione si fondono per essere raccontati da fantastici personaggi che ricordano, raccontano, interpretano e insegnano in un legame profondo con la memoria popolare umbra in cui trovano spazio anche fiabe storiche e racconti che recuperano elementi della tradizione locale - dialetti, ambientazioni, personaggi tipici. Il tutto, accanto a fiabe originali e moderne, la cui cultura del territorio dà vita a narrazioni ricche di sfumature e significati, come tiene a sottolineare Melani: "Le fiabe sostengono percorsi educativi: non si riducono a semplici racconti per l'infanzia,

poiché strumenti potenti per educare la mente, nutrire l'immaginazione e accompagnare alla comprensione del mondo. Gianni Rodari, ha saputo restituire alla fiaba il suo valore più autentico: quello di essere "il luogo di tutte le ipotesi", uno spazio ove tutto è possibile e anche l'utopia diventa una forza concreta per affrontare la realtà." La stessa Maria Montessori, che pur non ha lavorato specificamente sul genere fiabesco, ha riconosciuto l'importanza dell'immaginazione nell'età evolutiva, sottolineando quanto la fantasia non sia nemica della realtà, ma nasca da una profonda esperienza del reale. Ce lo conferma Loscalzo: "Raccontare storie non è un'evasione, ma un modo per costruire strumenti cognitivi, emotivi e sociali. Le fiabe parlano il linguaggio simbolico dell'inconscio, aiutando i bambini a dare un nome alle emozioni, a confrontarsi con il male, a scoprire la possibilità della trasformazione e della rinascita."

Costanza Bondi

14.03 — 14.06.2026

GALLERIA NAZIONALE DELL'UMBRIA

gallerianazionaledeellumbria.it

Giotto e san Francesco

Una rivoluzione nell'Umbria del Trecento

